

Santa Maria Maggiore, l'ex magistrato Luigi de Magistris ieri a "Sentieri e pensieri" "L'antidoto per difendere la democrazia è agire e non arrendersi alla rassegnazione"

"L'Italia dei poteri occulti tradisce la Costituzione"

L'EVENTO

PAOLA CARETTI
SANTA MARIA MAGGIORE

Poteri occulti. Dalla P2 alla criminalità istituzionale: il golpe perenne contro Costituzione e democrazia" è stato ieri il tema dell'incontro a «Sentieri e pensieri» a Santa Maria Maggiore con Luigi De Magistris, sindaco di Napoli dal 2011 al 2021 e magistrato che lavorò in inchieste di rilievo per portare alla luce corruzione e criminalità organizzata.

Nel suo libro De Magistris, che è stato in passato anche parlamentare europeo, tratta di criminalità istituzionale da decenni mimetizzata e diventata un vero e proprio

«Di fronte alle guerre chi continua a gioire sono mafiosi e trafficanti d'armi»

golpe perenne contro la Costituzione e la democrazia in Italia. Dialogando con la giornalista Giusi Legrenzi, non ha risparmiato denunce del sistema che da decenni intreccia interessi fino ad arrivare al cuore dello Stato.

«Mettendo insieme gli aspetti da attento osservatore di fatti criminali - ha detto De Magistris - la storia della Repubblica è stata contrassegnata da poteri che operano all'interno dello Stato ma che sono stati per molti anni invisibili. I poteri occulti sono persone che ricoprono ruoli di primo piano nella politica, nel mondo economico, delle professioni, delle banche e dell'informazione. Sono i colletti bianchi, non uniti per perseguire interesse pubblico, ma interessi privati e non di rado criminali».

Dal più grande potere occulto della P2 guidata da Licio Gelli, alle vicende della



Luigi de Magistris con Giusi Legrenzi a «Sentieri e pensieri»

IL PROGRAMMA DI OGGI

Salta l'incontro con Casati Modignani Alle 21 c'è il divulgatore Piero Bianucci

Cambio di programma per il festival «Sentieri e pensieri». L'incontro previsto alle 17,30 con la scrittrice Sveva Casati Modignani non avrà luogo per indisponibilità dell'autrice. L'appuntamento sarà quindi solo serale, alle 21, con la «Vita sghemba. Ottant'anni con scrittori, scienziati e telescopi» di Piero Bianucci. Il libro apre uno sguardo sulla vita dell'autore che, affiancato dal di-

rettore artistico del festival Bruno Gambarotta, ripercorrerà gli incontri con intellettuali, figure di spicco e premi Nobel, sullo sfondo di uno scenario italiano e mondiale in continuo cambiamento. Ottant'anni di vita di un giornalista scientifico, autore di più di trenta volumi, ed editorialista a La Stampa, quotidiano dove per 25 anni ha diretto l'inserito «Tuttoscienza». P. CA. —

strage di Bologna, De Magistris ha parlato del perenne golpe contro la Costituzione. «Abbiamo la Costituzione più bella e meno attuata al mondo, ma il sistema verticistico di potere non vuole la sua attuazione, anzi la tradisce. Se i diritti fondamentali fossero garantiti a tutti, perderebbe potere. Siamo un Paese che non ha verità e giu-

stizia sulla morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei, su piazza Fontana, piazza della Loggia, Italicus, Caso Moro, Ustica, le stragi di Falcone e Borsellino, fino al passaggio dalla seconda alla terza Repubblica. Questi fatti hanno prodotto solo vittime o hanno modificato il corso della democrazia?». L'ex magistrato si è soffermato su

tre eventi: piazza Fontana, la prima strage che inaugura la strategia della tensione, il caso Moro considerato un «autentico colpo di Stato» e le stragi di Capaci e via d'A-melio, con la morte di Falcone e Borsellino.

Con un'analisi attenta De Magistris ha parlato anche della «ndrangheta che ha la strategia di mimetizzarsi e penetrare nel cuore dello Stato e ha la più imponente capacità economica». E sulle guerre in corso ha aggiunto: «Chi si sta fregando le mani mentre ci sono migliaia di bambini morti, sono i mafiosi, i trafficanti d'armi e chi lucra. Il filo conduttore tra le varie forme di violenza è il profitto. Sono l'unico italiano a possedere un passaporto palestinese, ho avuto la cittadinanza onoraria e da sindaco di Napoli ho riconosciuto lo Stato di Palestina. Ci troviamo di fronte a un genocidio. Continuano a parlare di due Stati e due popoli, ma uno Stato esiste quando c'è un territorio e un popolo. Di Gaza non c'è né uno né l'altro. Sono arrivati tardi».

Sollecitato a esporsi sulla sua possibile candidatura a sindaco di Napoli, ha confermato che «la passione c'è. Se il popolo spinge, ci penserò». Infine in merito alla Costituzione, il «battito cardiaco della democrazia», De Magistris ha aperto uno spiraglio in conclusione del dibattito, assicurando che i padri costituenti hanno previsto l'antidoto al suo tradimento. «È contenuto in due articoli. Il primo: la sovranità appartiene al popolo e poi c'è l'articolo 3, secondo comma, la norma più rivoluzionaria che è un inno all'indifferenza. Con le parole «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli» ci hanno dato la missione di agire e non di rassegnarci. Ci dobbiamo impegnare. Se sogno solo io, è un sogno, se sogniamo in tanti può essere anche la realtà che comincia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina Nifantisi esibisce oggi alle 18 a Casa Ceretti in Intra

VERBANIA, SI PARTE OGGI A CASA CERETTI

Poesie e note di arpa aprono il cammino verso LetterAltura

BEATRICE ARCHESHO
VERBANIA

Presentazioni di libri, proiezioni, spettacoli «Aspettando LetterAltura». Da oggi al 13 settembre c'è l'anteprima della 19ª edizione del festival di Verbania che si terrà poi dal 24 al 28 settembre. Tema 2025 è «Mutamenti - Le sfide del cambiamento». Previste proiezioni di film musica dal vivo e la presenza di Luca Mercalli.

Tre gli appuntamenti di questa settimana: stasera alle 18 a Casa Ceretti in Intra il recital di poesie di Umberto Druschovic accompagnato all'arpa dalla verbanese Martina Nifantisi verte sulla montagna e le genti che la abitano, i sacrifici e l'aspetto umano; un aperitivo alle 19,30 porta poi alla proiezione alle 21 di «The wolves always come at night» di Gabrielle Brady in lingua originale (mongolo) con sottotitoli. La pellicola della regista australiana è stata premiata al 73° Trento film festival e apre una finestra sul cambiamento climatico - e la desertificazione - che ha devastato la Mongolia. Venerdì alle 21 a Villa Giulia a Pallanza segue la presentazione di «Breve storia del clima in Italia» della climatologa Luca Mercalli. Sabato a Trobaso, nel cortile della chiesa di San Pietro, alle 18 si scopre la storia di «Una locanda rosso lampo-

ne» che Amanda Colombo ha ambientato sul Lago Maggiore; alle 21 il film «Un pasteur» di Louis Hanquet - premio al Trento film festival e in lingua originale (francese) - sulla storia di un giovane che ha scelto un mestiere che lo isola dal mondo.

«Siamo contenti di avere ripreso la collaborazione col «Trento film festival» - dice il presidente di LetterAltura Amadio Taddei -, così come quella con il Cai nazionale, la cui casa editrice sarà presente con quattro appuntamenti». Il direttore Andrea Greci arriverà a Verbania a fine settembre al festival. «Il film - prosegue Taddei - hanno quella con il Cai nazionale, la cui casa editrice sarà presente con quattro appuntamenti». Il direttore Andrea Greci arriverà a Verbania a fine settembre al festival. «Il film - prosegue Taddei - hanno quella con il Cai nazionale, la cui casa editrice sarà presente con quattro appuntamenti».

Settimana prossima si riparte mercoledì 27 a Casa Ceretti: alle 18 il libro «Racconti al faro» di Susy Zappa, alle 21 il film «Muyeres» di Marta Lallana, poi il 29 a Villa Giulia doppio incontro letterario alle 18 con «Radio Judrio» di Barbara Pascoli e alle 21 «La vita è un profumo» di Chiara Ingraio, presente con Giovanna e Blessing Calciati. Il 30 agosto si scopre «Il Piemonte saubaud» con Blythe Alice Raviola. A inizio settembre arrivano, tra gli altri, Simone Morandini e le scrittrici Vera Gheno e Rosa Matteucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«I passeggeri della linea 4 tratto zona nord (da via Sempione a Porta Palazzo) sono alla deriva. La gente che utilizza il tram è esasperata. Siamo stanchi di vedere gente che dorme sdraiata per terra o sulle alzate, monopattini e biciclette, sporczia, urla, bisticci, condizioni da carro bestiame. Sarebbe il caso che di dovere intervenire, chi paga il biglietto ha diritto di viaggiare dignitosamente».

CARLO COLI

Una lettrice scrive:

«Nel dibattito sui costi di «Vita nascente» resto sorpresa che il programma sia totalmente e so-

Specchio dei tempi

«Sulla linea 4 passeggeri esasperati» - «È sempre sbagliato aiutare a far nascere una vita?»
«La vergognosa gestione dell'autostrada A32» - «Pericolo monopattini»

lo considerato negativamente e mi chiedo: «Nulla di buono e serio da salvare?» Cinquecento situazioni risolte con aiuti all'affitto, bollette, medici e varie per la quotidianità: sta bene ed è assolutamente necessario il controllo della Corte dei Conti. Da Pannella a seguire sono stata personalmente per la legge sull'aborto che non è assolutamente in discussione. Ma a me sembra doveroso aiutare chi si

trova in difficoltà e vuole portare al mondo un bimbo. Scopo nobilissimo e non comprendo la «brutta» polemica politica».

RENATA FRANCHI

Un lettore scrive:

«Cari amministratori della autostrada A32, grazie per la coda del 16 agosto: due ore e venti minuti da Oulx a Bardonecchia. Grazie per non aver segna-

lato, se non con un unico cartello già dentro l'autostrada e senza possibilità di uscita, l'immane coda formatasi. Grazie per non aver messo 1 dico uno addetto che spiegasse cosa succede. Grazie per non aver predisposto due code una per il traforo ed una per Bardonecchia. Grazie anche per nessun addetto che desse una bottiglietta d'acqua visto che c'erano solo 30-31 gradi. Un ulteriore moti-

vo per continuare a servirsi della statale e dimenticare la maledetta A32».

CC

Un lettore scrive:

«La sorella di una cara amica è stata investita sul marciapiedi da un balordo sul monopattino mentre usciva dal portone di casa. Braccio rotto. E davanti al portone dove vivo io il rischio

che succeda la stessa cosa è quotidiano, perché ogni giorno il marciapiede di via Verdi è trasformato da ciclisti e monopattinisti in una pista di formula uno. Evidentemente, secondo questi scellerati delle due ruote, un mondo cosiddetto green vale braccia rotte o l'incolumità della gente che passeggia su un marciapiede. Oltretutto tali mezzi te li ritrovi parcheggiati ovunque creando ostacoli ai disabili. L'inciviltà, figlia dell'ignoranza, tanto per cambiare la fa da padrona. La cosa peggiore non è il braccio rotto di una povera signora, ma il fatto che non si faccia nulla per educare i fruitori di bici e monopattini, cominciando dalla scuola».

RICCARDO CANNAVINA

